

MARIO LUZI

(Castello-Firenze 1914). Insieme a Bigongiari e Parronchi è uno degli "ermetici" formatosi nell'ambiente fiorentino degli anni 30-40 e la sua vita, fatta eccezione per alcuni brevi soggiorni a Siena, Parma, Roma, è legata al capoluogo toscano di cui frequentò gli intellettuali, gli scrittori di "Solaria" e "Letteratura", in cui ebbe amici come O. Macri e C. Bo. L'attività di saggista, collaboratore a riviste, traduttore, procede di pari passo con quella di poeta.

Dall'inizio dell'attività poetica fino a oggi Luzi è passato dalle forme pure della spiritualità e dell'astrazione fino all'attenta valutazione della realtà, trovando sempre nel dolore umano la spinta alla "comunicazione" prima e al dialogo poi. L'approdo, dal simbolismo e surrealismo francesi alla lirica di questi ultimi anni è avvenuto nell'ambito dell'impegno civile e della presa di coscienza della realtà, avvenuto in questo poeta come in pochi altri suoi contemporanei italiani.

Bibliografia essenziale. POESIA: La barca (1935), Avvento notturno (1940), Un brindisi (1946), Quaderno gotico (1947), Primizie del deserto (1952), Onore del vero (1957), Il giusto della vita (1960) raccoglie le poesie pubblicate dal '35 al '57, Nel magma (1963), Dal fondo delle campagne (1965), Al fuoco della controversia (1974), Semiserie (1979); PROSA: Biografia a Ebe (1942), Trame (1963); TEATRO: Ipazia (1973); SAGGI: L'opium chrétien (1938), Un'illusione platonica e altri saggi (1941), L'inferno e il limbo (1949), Studio su Mallarmé (1951), L'idea simbolista (1959), Vicissitudine e forma (1974); TRADUZIONI: Coleridge "Poesia e prose" (1949), Racine "Andromeca" (1960), Guillén "La fuente" (1961), Shakespeare "Riccardo II" (1966).

* * *

Il giusto della vita. Uscito nel '60, questo volume accoglie tutta la produzione poetica di Luzi fino a quell'anno. Le pagine scelte sono tratte da "Quaderno gotico" e "Primizie del deserto". La lirica "Se musica è la donna amata" è un esempio dell'associazione musica poesia ritmo della Koinè simbolista e le figure delle danzatrici ricordano quelle delle "consorelle" di tanta letteratura europea come in Valéry, Hoffmansthal, Nietzsche... Così come certi vocaboli (oriente, metalli, baiadere, viola, piuma, odorosi, rose) impiegati come dati estetici arricchiscono di un gusto "raffinato" il simbolo affiorante da un linguaggio spoglio e chiuso, della vita-donna amata. La seconda lirica è il risultato della nuova via intrapresa dal poeta dopo la guerra dell'indagine esistenziale, della consapevolezza dell'onnipresenza della morte nella vita che nelle poesie posteriori lo

porteranno
più attento

I (se musi

Ma tu con
per le rose
convessi s
Le danzatr
appassiona
del sole le
Un passer
sul golfo c
dal mare (c
nella mem
un vento c
ai tuoi vet

e se volev
solitudine
premeva n
d'inattuate

II Notizie

Che spero
se torni p
fin qua do
hanno una
di gelsomi

Mi trovo
nè giovane
questa vie
non so più
entri nei

Tutto l'alt
il fiume s

porteranno a una ricerca più profonda del senso della vita e a uno sguardo più attento alla realtà.

* * *

I (se musica è la donna amata) - (1938) "Avvento notturno"

Ma tu continua e perditi, mia vita,
per le rosse città dei cani afosi
convessi sopra i fiumi arsi dal vento.
Le danzatrici scuotono l'oriente
appassionato, effondono i metalli
del sole le veementi baiadere.
Un passero profondo si dispiuma
sul golfo ov'io sognai la Georgia:
dal mare (una viola trafelata
nella memoria bianca di vestigia)
un vento desolato s'appoggiava
ai tuoi vetri con una piuma grigia

e se volevi accoglierlo una bruna
solitudine offesa la tua mano
premeva nei suoi limbi odorosi
d'inattuate rose di lontano.

II Notizie a Giuseppina dopo tanti anni - (1949) "Primizie del deserto"

Che spero, che ti riprometti, amica,
se torni per così cupo viaggio
fin qua dove nel sole le burrasche
hanno una voce altissima abbrunata,
di gelsomino odorano e di frane?

Mi trovo a questa età che sai,
nè giovane nè vecchio, attendo, guardo
questa vicissitudine sospesa;
non so più quel che volli o mi fu imposto,
entri nei miei pensieri e n'esci illesa.

Tutto l'altro che deve essere è ancora,
il fiume scorre, la campagna varia,

grandina, spiove, qualche cane latra,
esce la luna, niente si riscuote,
niente dal lungo sonno avventuroso.

(Da "Il giusto della vita" di Mario Luzi, ed. Garzanti, 1960)

* * *

I (se musica è la donna amata)

Scheda-proposta di attività

- 1) Ricercate i sostantivi del testo.
- 2) Raggruppate i sostantivi in due gruppi, uno per quelli che si riferiscono all'uomo e uno per quelli che si riferiscono alla natura animata e inanimata.
- 3) Dividete ora le due liste di sostantivi nei sottogruppi che riuscite a individuare.
- 4) Osservate i verbi impiegati nel testo e dite quali azioni o avvenimenti introducono.
- 5) Ricercate gli aggettivi qualificativi che indicano un colore. A cosa associate impulsivamente questi colori?
- 6) Quali altri aggettivi si trovano nel testo? Si possono riunire in gruppi o coppie?
- 7) Osservate i tempi. In quali parti del testo si trovano gli imperfetti e gli imperativi?
- 8) Cercate gli accostamenti insoliti.

Questionario per la verifica dell'individuazione di alcuni piani di significato

- 1) Quale sensazione ricavate dalla lettura del testo?
(es.: calma, pace, inquietudine...).
- 2) A chi si rivolge il poeta?
- 3) Qual'è la parte mancante del periodo ipotetico "se musica è la donna amata"? Il poeta lo ha chiarito?
- 4) Quali sono le parole chiave del testo?

II Notizie a Giuseppina dopo tanti anni

Scheda-proposta di attività

- 1) Ricercate i sostantivi astratti e concreti e fatene due elenchi. Come